

SABATO 14 NOVEMBRE

XXXII settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Nel nuovo giorno che sorge
noi siamo innanzi a te,
lodando il tuo nome o Padre,
la nostra alba si volge
alla fonte nascosta
della tua luce.*

*E quando è fonda la notte
noi siamo innanzi a te,
o fonte della luce;
in noi la lode
celebra al di là di quest'ora,
l'alba eterna.*

*Già la tua ora è vicina,
noi siamo innanzi a te,
rivolti alla tua casa;
pronto è il cuore a obbedire*

se la Voce dirà:

«Vieni al Padre».

Salmo CF. SAL 89 (90)

Tutti i nostri giorni svaniscono
per la tua collera,
consumiamo i nostri anni
come un soffio.
Gli anni della nostra vita
sono settanta,
ottanta per i più robusti,
e il loro agitarsi
è fatica e delusione;
passano presto
e noi voliamo via.

Chi conosce l'impeto
della tua ira

e, nel timore di te,
la tua collera?
Insegnaci a contare i nostri giorni
e acquisteremo un cuore saggio.
Ritorna, Signore: fino a quando?
Abbi pietà dei tuoi servi!
Saziaci al mattino

con il tuo amore:
esulteremo e gioiremo
per tutti i nostri giorni.
Rendici la gioia per i giorni
in cui ci hai afflitti,
per gli anni in cui
abbiamo visto il male.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?»
(Lc 18,8).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Aumenta, Signore, la nostra fede!**

- Quando le tenebre sembrano prevaricare la luce.
- Quando ci sentiamo troppo sicuri e siamo incapaci di cogliere una mano tesa per aiutarci.
- Quando si avvicinano il dolore e la sofferenza che piegano le nostre forze.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 87 (88),3

La mia preghiera giunga fino a te;
tendi, o Signore, l'orecchio alla mia preghiera.

COLLETTA

Dio grande e misericordioso, allontana ogni ostacolo nel nostro cammino verso di te, perché, nella serenità del corpo e dello spirito, possiamo dedicarci liberamente al tuo servizio. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 3Gv 5-8

Dalla Terza lettera di san Giovanni apostolo

⁵Carissimo [Gaio], tu ti comporti fedelmente in tutto ciò che fai in favore dei fratelli, benché stranieri. ⁶Essi hanno dato testimonianza della tua carità davanti alla Chiesa; tu farai bene a provvedere loro il necessario per il viaggio in modo degno di Dio. ⁷Per il suo nome, infatti, essi sono partiti senza accettare nulla dai pagani. ⁸Noi perciò dobbiamo accogliere tali persone per diventare collaboratori della verità.
– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 111 (112)

Rit. **Beato l'uomo che teme il Signore.**

¹Beato l'uomo che teme il Signore
e nei suoi precetti trova grande gioia.

²Potente sulla terra sarà la sua stirpe,
la discendenza degli uomini retti sarà benedetta. **Rit.**

³Prosperità e ricchezza nella sua casa,
la sua giustizia rimane per sempre.

⁴Spunta nelle tenebre, luce per gli uomini retti:
misericordioso, pietoso e giusto. **Rit.**

⁵Felice l'uomo pietoso che dà in prestito,
amministra i suoi beni con giustizia.

⁶Egli non vacillerà in eterno:
eterno sarà il ricordo del giusto. **Rit.**

CANTO AL VANGELO cf. 2Ts 2,14

Alleluia, alleluia.

Dio ci ha chiamati mediante il Vangelo,
per entrare in possesso della gloria
del Signore nostro Gesù Cristo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 18,1-8

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù ¹diceva ai suoi discepoli una parabola sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi mai: ²«In una città viveva un giudice, che non temeva Dio né aveva riguardo per alcuno. ³In quella città c'era anche una vedova, che andava da lui e gli diceva: "Fammi giustizia contro il mio avversario".

⁴Per un po' di tempo egli non volle; ma poi disse tra sé: "Anche se non temo Dio e non ho riguardo per alcuno, ⁵dato che questa vedova mi dà tanto fastidio, le farò giustizia perché non venga continuamente a importunarmi".

⁶E il Signore soggiunse: «Ascoltate ciò che dice il giudice disonesto. ⁷E Dio non farà forse giustizia ai suoi eletti, che gridano giorno e notte verso di lui? Li farà forse aspettare a lungo? ⁸Io vi dico che farà loro giustizia prontamente. Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Volgi il tuo sguardo, o Padre, alle offerte della tua Chiesa, e fa' che partecipiamo con fede alla passione gloriosa del tuo Figlio, che ora celebriamo nel mistero. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 22 (23),1-2

Il Signore è mio pastore, non manco di nulla;
in pascoli di erbe fresche mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Ti ringraziamo dei tuoi doni, o Padre; la forza dello Spirito Santo, che ci hai comunicato in questi sacramenti, rimanga in noi e trasformi tutta la nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

In favore

Ancora un piccolo testo tratto dalle Scritture cristiane o Nuovo Testamento, in cui si sente il profumo inconfondibile della freschezza vissuta dalle prime comunità cristiane. Dopo secoli si ha l'impressione di tirare fuori una lettera custodita con cura in un cassetto dedicato ai ricordi più preziosi. ove non ci sarà mai odore di muffa, ma un perenne effluvio di freschezza: «Carissimo [Gaio], tu ti comporti fedelmente in tutto ciò che fai in favore dei fratelli, benché stranieri» (3Gv 5). Questa icona di discepolo, fedele e apprezzato, diventa ancora più profonda e sensibile alla luce di quanto ci viene, invece, raccontato nel vangelo di quest'oggi: «In una città viveva un giudice, che non temeva Dio

né aveva riguardo per alcuno» (Lc 18,2). L'icona del discepolo Gaio diventa ancora più parlante in confronto a questo giudice che, in realtà, più che commuoversi davanti alla supplica di una povera «vedova» (18,3), semplicemente se ne sbarazza. Il testo lucano è molto chiaro e quasi spietato: «Anche se non temo Dio e non ho riguardo per alcuno, dato che questa vedova mi dà tanto fastidio, le farò giustizia perché non venga continuamente a importunarmi» (18,4-5).

Il modo di ragionare di questo giudice è l'esatto contrario di ciò che viene ammirato e decantato in Gaio: la scelta di agire «in favore» degli altri. Facendo tesoro del prezioso accostamento delle due letture che la liturgia offre alla nostra meditazione quest'oggi, siamo sottilmente invitati a cercare di fare verità nel nostro cuore. Anche quando ci comportiamo in modo «caritatevole», non dobbiamo dimenticare di verificare se la nostra benevolenza è veramente il segno di un'obbedienza alla legge della carità, oppure se è un modo per non essere importunati così da poter conservare il proprio comodo continuando a coltivare i propri interessi. Tra la squisita carità di Gaio e l'opportunismo sfrenato del giudice, si erge la figura di questa povera vedova la cui insistenza viene assunta dal Signore Gesù come parabola della preghiera incessante e che non si stanca mai.

Il Signore Gesù, ricorrendo a questa vedova per illustrare il mistero e l'efficacia della preghiera, ci aiuta a comprendere come una preghiera autentica sia sempre espressione di una povertà

assunta. L'invocazione della vedova risuona come un'invocazione di aiuto non generica ma circostanziata: «Fammi giustizia contro il mio avversario» (18,3). Questa donna si rivolge al giudice nella consapevolezza di non potersi fare giustizia da sola, ma di avere bisogno di aiuto per non soccombere. La preghiera e la carità vanno sempre insieme. Nella preghiera prendiamo coscienza di non essere autonomi e di avere sempre bisogno di aiuto. Quando nella preghiera chiediamo all'Altissimo di agire in nostro «favore», non possiamo che sentire il dovere di essere disponibili a nostra volta a fare tutto quello che possiamo in «favore» di quanti, come noi e con noi, hanno bisogno di essere accompagnati nelle fatiche ed esigenze della vita. Da queste fatiche nessuno è risparmiato... persino il giudice arrogante che, in realtà, rischia di essere solo inconsapevole della sua stessa sofferenza. La conclusione della prima lettura è un'esortazione augurale: «Noi perciò dobbiamo accogliere tali persone per diventare collaboratori della verità» (3Gv 8)

Signore Gesù, sono tante le forme di ingiustizia e di sopraffazione che gridano al tuo cospetto in attesa di consolazione e di conforto. Non sempre possiamo fare molto per rendere il nostro mondo più degno del suo Creatore, ma possiamo sempre ricordare a noi stessi e agli altri che l'unico Signore della storia sei tu: per questo, ogni giorno, rinnova in noi il coraggio e la semplicità di ricominciare a pregare.

Calendario ecumenico

Cattolici

Nicola Tavelic, Stefano da Cuneo, Deodato Aribert da Ruticinio e Pietro da Narbona, sacerdoti francescani, martiri (1391).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo apostolo Filippo, degno di ogni lode; Gregorio Palamas, monaco e vescovo (1359).

Copti ed etiopici

Tutti i Santi.

Anglicani

Samuel Seabury, primo vescovo anglicano in Nord America (1796).

Luterani

Gottfried Wilhelm Leibniz, filosofo (1716).

Feste interreligiose

Induismo

Diwali – Festa della Luce, una delle più popolari feste dell'Asia meridionale in cui si accendono piccole lampade a olio o candele intorno alle case e per le strade. Si festeggia la venuta della dea Lakshmi portatrice di abbondanza, prosperità e ricchezze sia materiali che spirituali. La festività è condivisa anche da giainisti e sikh.